

Il camping rimane sequestrato, ma il sindaco viene estromesso

Pubblicato: Giovedì 4 Ottobre 2012

Il tribunale del riesame di Varese ha confermato il **sequestro del campeggio di Azzate**, effettuato due settimane fa dai carabinieri su provvedimento del giudice delle indagini preliminari Giuseppe Battarino. Il provvedimento era partito dalla procura della repubblica, che indaga su abusi edilizi e ambientali,



compiuti dagli amministratori della «Sette Laghi», la società che di fatto avrebbe trasformato il camping del lago in un quartiere stanziale, in barba alle leggi urbanistiche e di tutela del paesaggio. Ma la vera novità è **che il tribunale presieduto dal giudice Ottavio D'Agostino ha di fatto rimosso il sindaco Giovanni Dell'Acqua dal ruolo di custode giudiziale del campeggio**, affidando questo ruolo strategico e molto importante ad Alberto Speroni, un ingegnere iscritto all'albo dei consulenti del tribunale; persona molto stimata, in passato anche assessore alla cultura al comune di Varese e capogruppo repubblicano al consiglio regionale negli anni 80.

(foto, Alessandro Scandroglio, il gestore indagato)

I giudici non hanno dunque ritenuto opportuno sommare i due ruoli di sindaco e custode, forse tenuto conto anche delle indagini della magistratura. **Il pm Massimo Politi (in tandem con il procuratore Maurizio Grigo) infatti, sta indagando non solo sui 5 amministratori del campeggio, ma dovrà anche verificare come sia stato possibile mantenere per anni questa situazione di illegalità.** Il decreto del gip Battarino invitava a verificare eventuali inadempienze, diciamo così, nella sorveglianza da parte della pubblica amministrazione, e le indagini probabilmente si indirizzeranno proprio verso il comune di Azzate che in questo momento è retto dal sindaco Dell'Acqua (foto sotto) e da una giunta leghista.



Il gip ha indicato nelle amministrazioni precedenti i

maggiori sospetti ma la procura ha tutta la facoltà di effettuare verifiche a 360 gradi.

Per i campeggiatori rimasti in loco tuttavia cambiano le cose, e di molto. Il sindaco è infatti conosciuto dai residenti ed è ovviamente coinvolto, anche umanamente, mentre il consulente del tribunale ha un ruolo più distaccato, ed è logico che la decisione creerà dibattito.

Mentre rimangono invariati i termini per le richieste di poter rimanere dentro il campeggio: c'è tempo fino al 31 dicembre per presentare le domande, e la procura ha stabilito che i bisognosi saranno aiutati.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it